

- **Oggetto:** 28 novembre - Confini. Realtà e invenzioni, con Marco Aime e Alessandra Coppola
- **Data ricezione email:** 20/11/2024 14:58
- **Mittenti:** rsvp - Gest. doc. - Email: [rsvp@fondazionecorriere.it](mailto:rsvp@fondazionecorriere.it)
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** rsvp <[rsvp@fondazionecorriere.it](mailto:rsvp@fondazionecorriere.it)>

## Testo email

---

Gentili docenti,

vi scriviamo per ricordarvi che, per chi volesse, è ancora possibile iscriversi alla lezione **Confini. Realtà e invenzioni** con **Marco Aime e Alessandra Coppola** che si terrà **giovedì 28 novembre dalle 11 alle 12.30**. Di seguito il link per iscriversi <https://www.fondazionecorriere.corriere.it/iniziative/insieme-per-capire-24-25/?app=290329-20241128-110000-743>

La prenotazione avrà validità solo dopo aver ricevuto la nostra conferma. Qualche giorno prima dell'incontro, riceverete il link e tutte le indicazioni per assistere alla diretta. La partecipazione all'incontro è assolutamente gratuita.

Nella speranza di incontrarvi numerosi nella "sala virtuale" di Insieme per capire, vi inviamo un cordiale saluto e restiamo a vostra disposizione per qualsiasi chiarimento a questa stessa mail o al numero 02.6282.7590 oppure 02.6282.8027.

Amici di Scuola e dello Sport e Fondazione Corriere della Sera

Giovedì 28 novembre, ore 11 – 12.30

### Confini. Realtà e invenzioni

<https://www.fondazionecorriere.corriere.it/iniziative/insieme-per-capire-24-25/?app=290329-20241128-110000-743>

«Per dare un senso nostro allo spazio, occorre chiuderlo e separarlo da qualcosa che diventa altro; nel momento in cui ci troviamo a definire uno spazio, siamo quindi costretti a ritagliarlo dal tutto. Solo in questo modo possiamo classificarlo. Dobbiamo perciò tracciare una linea, reale o immaginaria, che lo delimiti: ecco il confine». L'esempio più evidente di confine sono le frontiere politiche e quelle naturali (fiumi, mari, montagne), esistono però anche confini simbolici costruiti culturalmente per delimitare l'identità collettiva di un gruppo. La pelle è dunque un confine; lo è il cibo con le più varie abitudini alimentari; allo stesso modo esistono confini tra generazioni, tra religioni, tra classi sociali, nella produzione artistica e letteraria, e in molti altri campi dell'esperienza umana. Ma a che serve, in fondo, un confine? Quante forme e declinazioni di confine attraversiamo ogni giorno? Quante di queste, invece, ci condizionano irrimediabilmente? Parlare di confini significa affrontare il tema dell'identità, delle differenze, delle relazioni e dei conflitti.

### Marco Aime

Docente di Antropologia culturale all'Università di Genova. Ha condotto ricerche sulle Alpi e in Africa Occidentale (Benin, Burkina Faso, Mali). Ha pubblicato favole per ragazzi, testi di narrativa e saggi

### Alessandra Coppola

Corriere della Sera